

Ieri sera al termine di un concreto dibattito

Comune: voto unitario per una scuola nuova

La riunione del consiglio comunale di ieri sera ha avuto al centro il problema della scuola con tre argomenti: i decreti delegati, i decreti delegati, e l'ordine del Comune, quello di educazione scolastica con il nodo urgente della zona di Bocca di Leone e infine la nuova legge che la sezione di controllo ha approvato la deliberazione di spesa riguardante il potenziamento scolastico.

Cominciando dal primo punto, l'assessorato precedente, il consiglio aveva approvato una relazione demagogica. L'assessorato attuale, invece, ha approvato il Comune. Si è discusso di un primo intervento, quello della prima D'Arcangelo, e del socialista Patrizio. Ieri sera il dibattito si è protratto con gli interventi del liberale Cutolo e del socialista Cabras e si è conclusa con l'approvazione di un ordine del giorno concordato fra i gruppi del Pci, del Psi, del Psdi, del Pli, della Dc, del Pli e del Psdi. Il risultato è stato approvato a maggioranza, mentre la votazione, assentandosi, è stata.

L'ordine del giorno «deve» la Giunta, udito il parere della commissione di studio della scuola, delle circoscrizioni, dei comitati e delle organizzazioni sindacali, a prendere in considerazione il problema comunale entro il termine massimo del 31 marzo; i provvedimenti necessari per l'attuazione delle norme applicative per la costituzione ed il funzionamento di organi democratici elettivi nelle scuole comunali; la questione relativa alla scuola materna, esclusa dai decreti delegati. Viene inoltre riconfermato l'impegno per iniziative per la crece democratica nella scuola, mentre deve inoltre essere presa in considerazione la direzione dei servizi della refezione scolastica e del dopo-scuola nonché la scelta di affidare alle circoscrizioni la direzione di sette rappresentanze del Comune, una per ciascuna circoscrizione. I regolamenti della scuola materna e comunale e del personale insegnante delle scuole, devono essere approvati, con provvedimento ed in modo tale da consentire l'ampia gestione democratica. Dovrà ancora essere proscritta e migliorata l'esperienza dell'inserimento precoce dei bambini handicappati nelle scuole comunali e negli asili nido. È stato infine dato mandato alla commissione formata dal consigliere di minoranza di attività culturale indirizzata agli studenti, da sottoporre alla approvazione del consiglio.

La seconda questione riguardava la situazione esistente a Bocca di Leone (nella zona di rotte di Gregna) dove è

Presentata stamane la lista di unità democratica

Inizia la campagna elettorale all'Ateneo

Ultimo giorno, oggi, per la presentazione delle liste dei candidati del consiglio di amministrazione delle università e delle facoltà. Già da oggi pomeriggio si darà il via alla campagna elettorale: il 12 e il 13 (dalle 8 alle 20) e il 14 febbraio (dalle 8 alle 14) gli studenti dell'ateneo si receranno alle urne. Come è noto i giovani dovranno eleggere sei rappresentanti nel consiglio di amministrazione dell'Università in quello dell'opera universitaria, e nove nel consiglio di ogni facoltà.

Questa mattina verrà depositata la lista di «Unità democratica», addossata alla quale si sono raccolte forze antitassiste, i consigli degli studenti dell'ateneo, la sezione universitaria comunista. Il programma di lotta di «Unità democratica» è esposto in una pubblicazione che viene distribuita in questi giorni in ogni facoltà — è stato illustrato ieri nel corso di una conferenza stampa alla Casa della cultura.

È proprio dall'analisi della crisi in cui è stata gettata l'Università di Roma che è stato detto — e che emerge con forza la necessità di partecipare compatto a queste elezioni, sconfiggendo le posizioni astensionistiche proporzionate dai gruppi extraparlamentari. La scadenza di febbraio, infatti, pur con tutti i pesanti limiti costituisce un'occasione per spostare all'interno dei consigli amministrativi i rapporti di forza a favore delle forze sindacali e democratiche.

Il primo punto del programma riguarda l'edilizia universitaria in tutta la regione. I consigli democratici chiedono l'immediata costruzione della seconda università a Tor Vergata, e la

La Regione anticiperà gli stipendi al personale

Urgente una soluzione per i 489 dipendenti degli enti edilizi

Questa mattina manifestazione davanti a palazzo Chigi - Assemblea ieri nell'assessorato occupato - Il compagno Terzi motiva la solidarietà dei comunisti - Ferma denuncia delle carenze del governo e della giunta regionale

Domenica scorsa vendite 50.000 copie dell'Unità

La segreteria della Federazione comunista di Roma ha annunciato un comunicato rivoluzionario in un comunicato e continua a proseguire il cammino del partito e della federazione giovanile comunista che, con il lavoro di diffusione di presenze organizzative, si pone come obiettivo primario e nei comuni della provincia. Ieri sera il dibattito con il gruppo di comunisti romani è stato molto animato. Il comunicato si conclude con l'appello a tutte le organizzazioni per il rafforzamento del partito e il proletariato al partito.

La Regione Lazio corrisponderà lo stipendio di gennaio — come anticipo per conto dello Stato — a 489 dipendenti degli enti edilizi di edilizia (Gesca, Inas, Ispes, ecc.) che da lunedì scorso occupano un campo di provvisoria sede dell'assessorato regionale al personale. La soluzione provvisoria, adottata dalla giunta, prevede un anticipo di circa 200 milioni dal bilancio di quest'anno. La giunta ha inoltre ritirato la richiesta di sospensione del decreto ministeriale di trasferimento dei 489 lavoratori occupati nelle settimane precedenti, al tribunale amministrativo. È questo un primo risultato della vertenza aperta dai lavoratori al presidente della giunta che ha risposto ancora una volta in evidenza le gravi carenze e le responsabilità politiche che pesano da una parte sul governo centrale e dall'altra sulla giunta regionale.

I lavoratori — che ieri mat-

tina hanno tenuto un'assemblea nella sede dell'assessorato occupato — continueranno a battersi per il diritto al lavoro. Nel pomeriggio di ieri si sono recati alla Camera e a Palazzo Chigi. Questa mattina i dipendenti degli enti edilizi daranno vita ad una manifestazione in piazza Colonna per chiedere al governo la rapida soluzione dell'intera questione, che coinvolge 1113 i lavoratori.

Oltre ai 489, infatti che dovrebbero essere assorbiti nella Regione Lazio — altri 634 dipendenti sono in attesa di una loro prima soluzione. Nel corso di una assemblea di ieri, nella sede dell'assessorato, il compagno Terzi, consigliere regionale del Pci, ha parlato ai lavoratori della solidarietà e del sostegno dei co-

Assurdo delitto nel recinto di uno «sfasciacarrozze» in via di Pietralata. Lo uccide con una revolverata in faccia per non lasciargli libero il passaggio

L'omicida, dopo una lite, ha sparato un colpo a bruciapelo al guardiano notturno del campo di demolizione — Morto sul colpo dentro il suo furgoncino — L'assassino è fuggito ma è stato identificato — Arrestati due uomini per favoreggiamento

Ha commesso il suo assassinio pochi minuti prima di morire. Una lite brevissima, un rapido scambio di insulti, poi il colpo di pistola ed ha sparato. Andrea Guiffrida, 60 anni, «un pezzo di pane», così lo descrivono i colleghi del campo di demolizione di auto dove lavorava da vent'anni come guardiano notturno e morto sul colpo si è accasciato sul manubrio del suo vecchio furgoncino, dal quale non ha avuto neanche il tempo di scendere per difendersi. L'omicida è scappato a piedi, ma ha le ore contate e stato identificato, anche se il suo nome non viene ancora rivelato. Dietro di sé ha lasciato troppe tracce. Una «Citroen GS» e due amici con i quali era andato dallo «sfasciacarrozze» — al numero 99 di via di Pietralata — per comprare dei pezzi. La tragedia è accaduta mentre gli altri due erano in giro a cercare una scocca di auto. Lui aspettava in macchina ed ha ucciso quell'uomo — a quanto pare perché non voleva lasciargli libero il passaggio. I suoi amici — Claudio Vannicola, 26 anni, Raffaele Di Chio, 31 — sono stati arrestati dalla polizia nel condottore di un'auto. Il delitto è avvenuto il 27 gennaio alle 17,30 e se ne andava l'indomani mattina «Stava sempre qui — raccontano i suoi colleghi, vivamente impressionati — in sua morte improvvisa — la domenica, i giorni di festa, Natale, Capodanno, tutti se ne andavano, il cancello veniva chiuso, ma lui restava qui a sorvegliare». Passava le notti in un «letto» con le pareti di legno e un tavolino aveva sistemato la sua branda, un fornello per il tè, e la televisione «La televisione sempre accesa, per far compagnia». Nel frattempo i colleghi avevano ottimi rapporti, e la sua scomparsa ha lasciato un vuoto. «Era un vecchietto simpaticissimo — raccontano — veramente buono di carattere. Non litigava mai con nessuno, non aveva nemici. Quando veniva diceva sempre "ama, ama" facendo largo per scherzare. Moriva diceva anche una parolina, ma senza volerlo offendere. Come è potuto succedere che l'hanno ucciso... perché?».

Questa stessa domanda se la sono posta gli investigatori, quando sono tornati sul posto. Un uomo morto con

una pallottola nella testa, accasciato nel suo furgoncino, senza alcun segno di colluttazione. Andrea Guiffrida aveva qualche precedente penale per reato commesso «trenta anni fa. Nulla, quindi, che poteva far pensare ad un «regolamento di conti» della mala, o a qualcosa di simile. Il capo della «mala», Massone, il dirigente della sezione omicidi, Jovinella, ed il sostituto procuratore della Repubblica, Santacroce, hanno ascoltato i testimoni, brucati i fatti appena. Gli agenti sono arrivati. In breve tempo l'assurdo omicidio è stato ricostruito.

Guiffrida era giunto sul posto il giorno stesso del delitto al bordo del suo furgoncino «Ape». Era entrato nel «gabbotto», aveva acceso subito il televisore e una stufetta a gas. Nel frattempo era giunto un altro «Citroen GS» e due uomini per comprare dei pezzi. Avevano parlato con il gestore, e gli avevano chiesto la scocca di un'auto. Guiffrida, insieme al venditore, sono quindi andati in giro per il campo a cercarla. Il terzo, intanto, aspettava in macchina guardando notturnamente e ussato dal suo «gabbotto» per spostare il furgoncino. Il passaggio era ostruito dalla «Citroen». Ha detto al conduttore di spostarsi, di parcheggiare da un lato. Ma quello non ne ha voluto sapere. È nata la lite. L'anziano guardiano insiste. L'altro sembra un po' sornione, di cattura. Al di là del cervello, l'assassino ha quindi rifiutato lo sportello del furgoncino ed è fuggito con la macchina pugna. Guiffrida, il conduttore di «sfasciacarrozze», richiamato dallo sparo, si è avvicinato ed ha tentato di bloccarlo; ma il delinquente gli ha sparato contro il petto, lo ammazzando. È quindi scappato per via di Pietralata.

La polizia è stata avvertita subito. Sul posto sono arrivati i agenti, operai, impiegati, ambasciatori. I due agenti hanno proceduto immediatamente a chiudere il cancello del campo di demolizione per evitare che qualcuno si allontanasse. Nel frattempo erano tornati e si erano avvicinati al furgoncino anche i due amici dell'assassino, accompagnati in questura mentre un medico della Croce Rossa che era stato chiamato se ne andava dopo aver constatato il decesso.

I funzionari della «mobile» di viale Mazzini, hanno interrogato a lungo i due. La «Citroen» è risultata appartenente ad una donna che, secondo le dichiarazioni del Di Chio, l'aveva comprata. Il nome dell'assassino, quindi, dovevano farlo i suoi amici. «Non lo conoscevo, non sapremmo come dire nomi» hanno risposto i funzionari di Di Chio. Ma la polizia non li ha credevi e li ha accusati di favoreggiamento. L'assassino, intanto è stato identificato. Negli ultimi giorni di lavoro, mentre un fascicolo a suo carico, relativo ad una serie di reati. Ora sul suo capo pende l'accusa di omicidio aggravato. Le sue foto scattate che sono state inviate ai commissariati. «Non rimarrà libero a lungo», dicono gli investigatori.

SE. C.

Esiste un collegamento tra l'attentato all'Assemblea di via De Luca e quello allo studio dell'avvocato Di Giovanni? Comunque, alcuni giorni prima? Anche a questo punto non è stata data una risposta precisa.

Tuttavia, come si ricordava, entrambe le esplosioni erano state rivendicate dalla stessa organizzazione, l'estrema destra, che nel suo programma di lotta per una emergenza questa, atti di guerra rivoluzionaria non si sono tramutati in scontri. Ma non sarà così in futuro? O come con i due attentati, contro pubblici edifici e sedi di partiti e giornali?

Una lettera minatoria è stata ricevuta martedì scorso dalla sezione comunista di via Tevere. Dentro una busta si trovavano un messaggio firmato «Gruppo di lavoro» e un foglio di pubblica sicurezza con una serie di reati. Nella minatoria c'è scritto: «Il gruppo di lavoro di via Tevere, si è costituito il 27 gennaio 1975, con l'obiettivo di...

Regioni di fondi e funzioni per l'attuazione della legge sulla casa.

Noi comunisti — ha arguito Terzi — diciamo che non si può e non si deve tornare indietro. In questo senso, il nostro è un movimento di lotta per il lavoro. In questo quadro vi è la lotta che oggi si sta facendo. E noi, comunisti, non ci limitiamo a chiedere la soluzione della questione, ma ci impegniamo a farla.

Questo è il primo punto di una battaglia più generale che impegna i lavoratori e le forze politiche democratiche, in direzione del rinnovamento dei metodi di direzione nella pubblica amministrazione, e in particolare per questa situazione per dare avvio al processo di riforma iniziato con la legge 489. Ci sono forze che tentano in ogni modo di bloccare questa legge, in particolare nella Dc, in molte amministrazioni locali. In questa direzione, nel dibattito viene affrontato il problema del decentramento, delle deleghe, del trasferimento alle



Lo «sfasciacarrozze» in via di Pietralata, dove è avvenuto l'omicidio. Nel riquadro: la vittima, Andrea Guiffrida

Il magistrato potrebbe spiccare entro oggi l'ordine di cattura

Forse identificati gli attentatori fascisti all'abitazione di De Luca

Gli inquirenti cercano di stabilire se sono gli stessi che hanno collocato l'ordigno all'ingresso dello studio dell'avvocato Di Giovanni - Esiste un collegamento con i criminali del «fronte nazionale rivoluzionario»? - Una lettera minatoria con proiettile ad una sezione del Partito comunista

Il responsabile del crimine attentato fascista al direttore di via De Luca, sono stati identificati?

Secondo notizie apprese ieri sera negli ambienti di palazzo di giustizia e della procura, sembrerebbe di sì. Gli inquirenti avrebbero già nominato e cognome di almeno uno dei terroristi che hanno fatto esplodere una porta ordigno davanti all'abitazione di via De Luca.

La denuncia di questa situazione è venuta dai lavoratori e dai tecnici del deposito Sider di Centocelle, quello dove si trovava un ordigno che fu fatto esplodere sulla Roma-Fregene che fanno servizio sulla Roma-Fregene. Gli inquirenti hanno dato vita ad una indagine che sembra l'iniziativa erano presenti anche il dirigente del servizio di pubblica sicurezza, il capitano dell'VIII distretto, nonché il sottosegretario alla giunta, che ha fatto per i trasporti di tutta la popolazione della Castella. Il compagno Vito, del comitato di quartiere di Centocelle, nel suo intervento ha sottolineato la necessità di potenziare il trasporto pubblico e la manutenzione del rete posto dal ministro.

Deciso dal ministero dei trasporti

Roma-Fiuggi: non saranno comprati i nuovi trenini

Per le migliaia di cittadini che ogni giorno si servono del treno Roma-Fregene, che attraversa tutta la zona Casale, il servizio non è un altro in miglioramento. Le tre, nove e ventimila, che avrebbero dovuto alleggerire almeno in parte il superaffollamento dei treni. Stesse su questa tradizione, la linea, non ci saranno. L'acquisto del materiale, già deciso dal ministero di amministrazione dell'azienda è stato in tutto bloccato dal parere negativo espresso dal ministero dei Trasporti.

Mei, l'assessore dei lavoratori della Sider, delle migliaia di utenti, impiega ambasciatori, che per la carenza di treni sono costretti a sopportare ritardi ed attese estenuanti. Viaggi, lungissimi, si è risposto con un rifiuto.

La denuncia di questa situazione è venuta dai lavoratori e dai tecnici del deposito Sider di Centocelle, quello dove si trovava un ordigno che fu fatto esplodere sulla Roma-Fregene che fanno servizio sulla Roma-Fregene. Gli inquirenti hanno dato vita ad una indagine che sembra l'iniziativa erano presenti anche il dirigente del servizio di pubblica sicurezza, il capitano dell'VIII distretto, nonché il sottosegretario alla giunta, che ha fatto per i trasporti di tutta la popolazione della Castella. Il compagno Vito, del comitato di quartiere di Centocelle, nel suo intervento ha sottolineato la necessità di potenziare il trasporto pubblico e la manutenzione del rete posto dal ministro.

È rimasto ferito alle gambe

Pistolettate contro un avvocato missino

Un avvocato missino, Romano Marino, 27 anni, è stato ferito alle gambe con due colpi di pistola, durante un'azione di violenza che si è svolta il 27 gennaio, via Feltrina (vicolo della Balducci). Il reato è stato commesso da un gruppo di persone che si sono presentate in una piazza di via Feltrina, dove si trovava l'abitazione di Marino. Il gruppo di persone ha fatto esplodere un ordigno che ha ferito Marino alle gambe. Il gruppo di persone ha fatto esplodere un ordigno che ha ferito Marino alle gambe.

L'omicida di via Nazionale ha compiuto una rapina in Germania

DA 6 MESI ERA SCOMPARSO DAL MANICOMIO CRIMINALE

E' partito per l'Australia il «martellatore» della Pietà

Lazio Terzi, il segretario provinciale di via Nazionale, ha annunciato che è partito per l'Australia il «martellatore» della Pietà. Terzi ha annunciato che è partito per l'Australia il «martellatore» della Pietà. Terzi ha annunciato che è partito per l'Australia il «martellatore» della Pietà.

Spettacolo di solidarietà con gli operai della Tecnedile

Aspettando che la lotta dei 120 operai della Tecnedile, che si è svolta in piazza Davi Basso, avrà luogo una serie di iniziative di solidarietà. In precedenza, nel dibattito avevano preso la parola diversi esponenti sindacali e un esponente del Pdup.